

Quando In Italia Si Facevano I Computer

www.delphiclassics.com

Grazie alla lungimiranza di Adriano Olivetti negli anni 1950 e 1960 l'Italia sviluppò una propria industria dei grandi computer elettronici, ottenendo eccellenti risultati con la gamma "Elea", avanzata e competitiva con i concorrenti americani. La scomparsa prematura dei creatori dell'impresa e l'insipienza del mondo imprenditoriale e finanziario italiano pose fine a quella straordinaria intrapresa. Con gli stessi progettisti italiani, General Electric, erede del sogno Olivetti, realizzò in Italia gli elaboratori GE 115 e GE 130, distribuiti in tutto il mondo. L'Autore di questa autobiografia, allora giovane progettista al lavoro nei grandi centri di ricerca di Borgolombardo e Pregana, descrive azienda, macchine e protagonisti di quel periodo d'oro dell'elettronica informatica italiana. Il testo si pone come la continuazione, ma a ritroso nel tempo, del libro, anch'esso autobiografico, che l'Autore scrisse sulla Fiat degli anni 1976-1996 ("Fiat - I segreti di un'epoca" reperibile come e-book). Usando il medesimo approccio narrativo, non si esime dal toccare anche temi scottanti, denunciando senza remore le debolezze dell'oligarchia finanziaria del Paese che condusse all'abbandono del settore, e delinea i grandi temi socio-economici del tempo, dal "miracolo economico" con l'emigrazione di massa dal sud e dalle montagne, fino all' "autunno caldo" del 1969. Si spinge fino a valutare quanti guai avrebbero potuto essere risparmiati all'Italia se l'illuminata visione di un capitalismo etico e moderno, come propugnato da Adriano Olivetti, avesse prevalso, invece della miope speculazione di industriali e finanziari e del parassitismo dirigistico di sindacalisti e politici. Il ciclo storico si conclude idealmente con l'ultimo capitolo che racconta della cessione della telefonia Olivetti, che l'Autore visse nel 1996 da vice-presidente dell'azienda d'Ivrea guidata da Carlo De Benedetti, ormai prossima alla fine.

Nel 1879 Adolfo Rossi ha soltanto ventuno anni. Vive nel suo paese in provincia di Rovigo e ha da poco trovato un impiego nelle Poste. Tuttavia, preso da una voglia di avventura giovanile, tormentato da una "nostalgia dell'ignoto", lascia tutto e si imbarca per New York. Sono gli anni della grande emigrazione dall'Italia agli Stati Uniti e il nostro, che ha potuto studiare e non è spinto dalla fame, condividerà la sorte dei braccianti e degli artigiani osservando tutto con l'occhio lucido del cronista. Scritto al suo ritorno in patria, "Un Italiano in America" è un vivace spaccato dell'emigrazione italiana, un documento importante per non dimenticare il periodo non lontano in cui, come recita una frase in voga, "gli Albanesi eravamo noi."

Quando in Italia si facevano i computer
Quando in Italia si facevano i computer
Youcanprint

2000.1325

Mi sono laureato nel febbraio dell'anno accademico 1963-1964.

Precedentemente, durante gli anni di studio, avevo frequentato, in particolare,

l'istituto di patologia generale, anatomia patologica, clinica chirurgica e clinica medica. Dopo la laurea sono stato interno per più di un anno presso l'istituto di patologia medica per meglio prepararmi all'esame di stato di abilitazione alla professione medico-chirurgica e per imparare dai maestri della medicina, "di allora", l'arte di fare il medico...

Con l'ingresso dell'Italia nel primo conflitto mondiale i direttori dei periodici teramani affidarono al Corriere Abruzzese la pubblicazione di un Bollettino della Guerra, il cui primo numero uscì il 30 maggio 1915, con l'intento di «esaudire un voto non solo del Comitato per l'organizzazione Civile, ma della cittadinanza, desiderosa di essere tenuta sollecitamente informata dalle notizie di guerra». Inoltre il Corriere si fece promotore di un abbonamento eccezionale per i soldati, i quali potevano ricevere il periodico due volte la settimana; l'iniziativa ebbe grande successo e presto iniziarono ad essere pubblicate le numerosissime lettere che giungevano dal fronte, ed alle quali le pagine del periodico dedicò largo spazio (soprattutto nei primi due anni del conflitto) nella rubrica "Il saluto dei nostri soldati". La presente pubblicazione è un'antologia di lettere ed articoli pubblicati negli anni del conflitto. Indice: La guerra raccontata dalle pagine del Corriere; Lettere dal fronte; Articoli ed episodi di guerra; Elenco degli articoli pubblicati sul Corriere Abruzzese; Elenco alfabetico dei militari che hanno scritto dal fronte; Indice dei personaggi.

Una storia di vita e di speranza che ha inizio in Italia, quella di una famiglia che presto intraprende un viaggio stremante verso il Canada, con l'obiettivo di poter vivere almeno decentemente. Questa è l'avventura che tocca ad Adriano e alla sua famiglia, composta da mamma, papà e fratellino in arrivo, e che lo obbliga, ancora piccolo, a lasciare il Macabel, luogo povero che racchiude però tutta la felicità della sua infanzia. Dovrà farsene una ragione e partecipare completamente allo spirito di cambiamento che sentono i suoi genitori, alla voglia di cercare una nuova vita anche e soprattutto per il bene dei figli. Come loro tante altre famiglie, nel primo ventennio del 1900, e anche dopo, intraprendono viaggi simili e si incontrano tutti là, oltreoceano, con pochi averi ma con un grande desiderio di andare avanti. Cesarino Squassabia è nato il 30 dicembre 1951 a Sustinente (Mantova), dove risiede tuttora. Ha conseguito il diploma di docente di scuola primaria e successivamente si è diplomato ISEF nel 1973 con 110 e lode. Ha svolto il servizio militare nell'arma dei Carabinieri al centro di Bologna. Docente di educazione fisica di ruolo dal 1978. Dal 2000 responsabile provinciale per l'educazione fisica nella Scuola Primaria presso l'allora Provveditorato agli Studi per tutta la provincia di Mantova. Responsabile staff tecnico Coni Mantova e docente metodologo Scuola dello Sport Lombardia. Istruttore nazionale minibasket e Formatore per i corsi istruttori della Lombardia. Formatore ai corsi per docenti nell'ambito dell'Educazione Fisica con specializzazione per la Scuola Primaria, Allenatore di Calcio e Pallacanestro, ha allenato fino alla serie B femminile e serie C maschile. Ha pubblicato una decina di libri inerenti ad aspetti educativi dello sport e guide didattiche per scuola dell'infanzia e scuola primaria con case editrici come La Scuola, Gulliver, Calzetti e Mariucci.

[Copyright: 450278b32f7bed8da741bfefc224f9ca](https://www.cesarinosquassabia.com/)